



L'età Giolittiana

Giolitti fu alla presidenza del Consiglio dal 1903 al 1913.

Sua tattica fondamentale: attrarre sul terreno della legalità l'opposizione



"Rinunziando a mettere le forze dello Stato al servizio degli interessi dei ceti capitalistici, il Giolitti lasciava piena libertà di sciopero alle organizzazioni operaie che in tal modo conquistavano sempre nuovi miglioramenti nel tenore di vita dei lavoratori".

disarma le velleità rivoluzionarie per mezzo di riforme:

- Attività legislativa nel campo del lavoro (invalidità, vecchiaia, infortuni sul lavoro, lavoro minorile ...)
- Creazione di un Consiglio Superiore del lavoro(1906): intermediario tra governo e partiti
- Tutela degli emigranti (Commissariato per l'emigrazione)
- - Attività per il Mezzogiorno (Si incominciò l'acquedotto pugliese)

Albori di una nuova coscienza politica

Accanto al progresso economico c'era il progresso della coscienza civile degli italiani (=le masse popolari si stanno svegliando anche per la propaganda socialista)

Lo stato liberale (=parlamentare) aveva avuto da sempre 2 nemici:

- 1) socialisti a sinistra
- 2) cattolici a destra

Entrambi incominciano ad accettare il dibattito parlamentare.

CATTOLICI:

1891 Rerum Novarum (Leone XIII)

1904 Pio X attenua il divieto di partecipare alle elezioni => ingresso in Parlamento dei primi cattolici. Accanto ai conservatori c'è un'ala progressista: è la Democrazia Cristiana sconfessata dal Vaticano.

Il Giolitti usò i Cattolici come contrappeso all'avanzata dei socialisti

SOCIALISTI:

Anche questi vennero usati dal Giolitti per sostenere il governo.

Nelle discussioni i socialisti si spaccarono:

- Partito Socialista
- Radicali
- Socialisti riformisti
- Sindacalisti rivoluzionari
- Repubblicani



Il Giolitti col suo prosaico empirismo e la sua abilità nel destreggiarsi tra i gruppi politici od economici, rinnovava spesso i metodi men felici del trasformismo. Il suo governo, il cui carattere personale permise a taluno di parlare di una dittatura parlamentare, non si sosteneva tanto su un vasto partito, con programma ben definito, quanto su caotiche maggioranze, guadagnate a forza di transazioni e favoritismi, tacitando oggi la grande industria protezionistica settentrionale e domani le organizzazioni operaie e le cooperative, anche esse prevalentemente settentrionali, oggi i cattolici e domani i radicali laici. Abituale era poi la manipolazione delle elezioni attraverso i prefetti, specie nel mezzogiorno, la cui arretrata maturità politica permetteva espedienti scandalosi, da cui uscivano deputati così supini agli ordini del governo da meritare il nomignolo di "ascari". Né lo stesso periodo giolittiano andò esente da incidenti sanguinosi, in occasione di scontri fra lavoratori e forza pubblica, le cui vittime destarono giustificate reazioni nell'opinione pubblica.

La politica estera dell'Italia: la conquista della Libia

All'interno dunque da una politica reazionaria ad una politica più liberale.

Anche per la politica estera ci sono cambiamenti:

- allontanamento dalla rigida subordinazione alla Germania
- riavvicinamento alla Francia e alla Russia (data la minaccia dell'espansione Austriaca nei Balcani contro interessi Italiani in Adriatico)
- l'Italia acconsente alla penetrazione Inglese in Egitto e Francese in Marocco in cambio del controllo sulla costa di Tripoli ⇒ 1911 Ultimatum italiano alla Turchia per avere il consenso di sbarcare a Tripoli



ovviamente ha risposta negativa.

Quindi c'è guerra e invia soldati a Tripoli

Guerra Italo – Turca → Pace di Losanna (1912) = la Turchia riconosce la sovranità italiana sulla Libia

Condizioni In Europa

La Germania è sempre più lanciata verso la corsa agli armamenti (conta dell'appoggio dell'Austria Ungheria)

Si delineano:

- Triplice Alleanza (Italia, Austria, Germania)
- Triplice Intesa (Francia, Russia, Inghilterra)

Atti di forza della Germania

1° crisi Marocchina (1905-6) :

- La Francia si fa accordare mano libera sul Marocco
- L'Inghilterra si fa accordare mano libera sull'Egitto
- L'Italia si fa accordare mano libera su Tripoli

La Germania tenta di arrestare la Francia minacciando Guerra



Conferenza di *Algesiras* dove la Germania si trova isolata e cede. In questa conferenza gli USA appoggiano l'Inghilterra = è il primo intervento in Europa degli USA.

Segue una Rivoluzione in Turchia (1908) per trasformare in senso occidentale la società:

- L'Austria ne approfitta per annettersi la Bosnia e l'Erzegovina
- La Serbia protesta ma è zittita dalla Germania con la minaccia di una guerra
- L'annessione della Bosnia segna un riavvicinamento dell'Inghilterra con la Russia
- L'annessione della Bosnia irrita l'Italia perché l'Austria aumentando il suo impero non ne accontenta le aspirazioni su Trento e Trieste (previsto dalla Triplice Alleanza).

2° crisi Marocchina (1911) :

Tentativo della Germania di fermare la penetrazione francese sul Marocco

L'Italia teme per l'ipoteca su Tripoli e cagiona lo scoppio della guerra Italo-Turca (1911-12)

Sconfitta della Turchia



1° guerra Balcanica = (Serbia, Montenegro, Grecia e Bulgaria) attaccano la Turchia



vincono ma non si accordano

2° guerra balcanica = Serbia, Montenegro, Grecia) contro la Bulgaria che viene sconfitta

Attenzione! La Turchia e la Bulgaria meditano la rivincita contro la Serbia e la Grecia e si alleeranno con la Germania e L'Austria:

La spinta democratica, verificatasi in Europa all'alba del Novecento, accresceva i timori degli ambienti conservatori e li portava talvolta ad illudersi che una guerra avrebbe potuto costituire una salvaguardia delle loro posizioni. In particolare gli ambienti militari e dinastici austriaci e l'aristocrazia ungherese, intimiditi dall'agitazione degli slavi e dall'attrazione esercitata su costoro dalla Serbia, vagheggiarono una guerra preventiva, che stroncasse la Serbia, preservando l'impero asburgico dallo sfacelo. Per converso, ciò esasperò l'odio per l'Austria dei nazionalisti serbi, le cui organizzazioni segrete, a carattere terroristico, erano incoraggiate d'altronde dalla corte stessa di Belgrado. In questa atmosfera, maturò il gesto fatale di un gruppo di terroristi serbi, che il 28 giugno 1914 assassinò a Sarajevo l'arciduca ereditario d'Austria Francesco Ferdinando e la sua consorte.

Il Tramonto del sistema giolittiano

Effetti della guerra di Libia:

- 1) sono incoraggiate le correnti nazionalistiche, militariste, autoritarie (=legate agli interessi dell'industria siderurgica -acciaio e ghisa- ostili alle aperture del Giolitti verso gli operai)
- 2) il partito socialista accentuò la propria intransigenza

Il Giolitti vuole allora equilibrare la soddisfazione data con la guerra alla destra con una apertura alla sinistra:

introduzione del Suffragio Universale (1913) ⇒ impiego ancor più accentuato dei brogli elettorali



Lezioni di Storia

per ostacolare l'ascesa del socialismo ⇒ Patto Gentiloni con i Cattolici = I cattolici si impegnavano ad appoggiare i candidati Giolittiani nei collegi elettorali dove potevano vincere i socialisti. In cambio Giolitti prometteva una politica a) contro il divorzio b) a favore delle scuole religiose.

Con le elezioni del 1913 nonostante vincente il Giolitti uscì moralmente indebolito.

Al potere va il conservatore Antonio Salandra ⇒ reazione dei socialisti con la “**Settimana Rossa**” (giugno 14) cioè agitazioni popolari nelle Marche e nella Romagna.

MA scoppia la guerra mondiale.